

Scritto da: Pablo

Time: dopo la settima stagione di Buffy e la 5 di Angel. Per quanto riguarda quest'ultima serie non avendo visto le ultime 3 stagioni mi sono limitato a rispettare le svolte più evidenti (nascita e morte dei personaggi)

Sommario: Dopo gli avvenimenti della notte precedente i rapporti nella piccola comunità riunita all'Hyperion Hotel sono sempre più tesi. Ma la minaccia dall'esterno incombe sempre di più.

Rating: Per tutti

Note: A partire da questo racconto e nei successivi designerò come Cacciatrici quelle del gruppo di Sunnydale, e come Slayer quelle al servizio di Tavros e del Nuovo Consiglio.

Disclaimer: i personaggi delle serie -Buffy the vampire Slayer - e -Angel- appartengono a Joss Whedon, David Greenwalt la WB, UPN e la Fox, l'autore scrive senza alcuno scopo di lucro e non intende violare alcun copyright.



Nelle puntate precedenti:

Willow - Il nuovo consiglio degli osservatori. Che diavolo è?-

Giles - Non lo so con esattezza, nessuno lo sa. Tutto quello che son riuscito a scoprire è che un'ala del vecchio Consiglio ha deciso di riattivarsi dopo la distruzione di Sunnydale e la nascita delle nuove cacciatrici. Questo gruppo di persone, formato per lo più da novelli osservatori o aspiranti tali, ha preso il nome di "puri" e vuole rimettere sotto il suo controllo tutte le cacciatrici. Quelle nuove e quelle, diciamo così, "vecchie".-

Giles- Bisogna andare a prendere Buffy e portarla lì con voi.-

Faith-Allora è stata lei, è stata lei!'- disse Faith con le lacrime agli occhi- E' stata lei che mi ha conciato così?-' Alzò la t-shirt e mostrò la cicatrice sulla sua pancia, quattro centimetri di cicatrice tuttora visibili.

Il tizio vestito da Monaco si alzò. Il cappuccio gli copriva interamente il capo e la poca luce rendeva irriconoscibili i tratti del suo volto. Tuttavia nell'oscurità si intravedeva una fitta barba. Si avvicinò al posto di oratore con passi lenti e studiati, si aggiustò il microfono e iniziò a parlare.

-Da ora in poi, non saranno più tollerati errori. Questa mala pianta delle cacciatrici ribelli va espantata una volta per tutte. E deve essere eliminato quel dannato vampiro e gli altri scherzi della natura che lo accompagnano-

-E dell'osservatore, quel Giles, cosa bisogna fare con lui-

-Quel traditore...ho un piano anche per lui- disse Tavros il Monaco, con una voce che sembrava venire da un'altra dimensione.

- Già, mi ricordo che io combattevo il male, ed ero fidanzata con Angel, invece tu...eri fidanzata con un demone a forma di serpente-

-adesso mi hai rotto!-' esclamò Faith, alzandosi di scatto e afferrando di peso Buffy. La sollevò e la colpì con un violento uppercut. La bionda volò letteralmente al di là della poltrona su cui era seduta, rovesciando un tavolino.

Faith ripose le armi nell'armadietto, poi prese per la mano Xander e lo condusse su per le scale, palesando chiaramente le sue intenzioni.

-Noi andiamo a berci un caffè in camera. Bye Bye-

Xander si stirò, emise una specie di rantolo, poi sbadigliò in modo degno di un leone, infine si girò e diresse lo sguardo verso Faith, che era rannicchiata vicino a lui, il corpo e la testa girate dall'altra parte. L'abbracciò teneramente e le sussurrò con dolcezza – Dormi ancora, amore mio?-

- Ancora un attimo, ancora un attimo, lasciami dormire ancora un attimo, Angel- rispose ancora nel mondo dei sogni Faith.

Xander rimase un attimo a bocca aperta. Quell'attimo si prolungò per un tempo che sembrava infinito poi esclamò a mezza voce-Angel? Mi ha chiamato Angel?-

Xander iniziò a scuotere Faith- Ehi, come mi hai chiamato?-

Faith si svegliò del tutto- Ehi Xander, che diavolo fai, non puoi lasciarmi dormire?-

-No, non posso lasciarti dormire, perché mi hai appena chiamato Angel-

-E allora, che importanza ha?-

-Bene ha importanza se non ti dispiace, perché volevo ricordarti, se forse te lo sei già scordato, che ieri, cioè stanotte, noi abbiamo avuto, come dire...un incontro ravvicinato e io pensavo che stavolta tu facessi sul serio, e invece, come ti svegli la mattina...il primo nome che mormori non è il mio, ma quello di ...Angel, un altro uomo, anzi vampiro, cioè insomma, un altro!-

Xander si era alzato e si stava rivestendo velocemente.

-Che cacchio stai facendo ora?-

-Non lo vedi? Mi vesto. Evidentemente è un'altra la persona che vorresti avere di fianco a te al tuo risveglio.

-Ehi Xander, lascia che ti spieghi-

-Non c'è proprio nulla da spiegare, è tutto molto chiaro- Xander aveva completato la vestizione a tempo di record ed aprì la maniglia della porta.

-Dai Xander non fare così!-

- Buona giornata- disse Xander sbattendo la porta.

- ma vaff...- mormorò Faith – ma tutti a me capitano...-

Sigla: **Faith Returns**

With

Eliza Dushku as Faith

David Boreanaz as Angel

Andy Hallet as Lorne

And

Nicholas Brendon as Xander

Special guests

Alyson Hannigan as Willow

Iyari Limon As Kennedy

Sarah Michelle Gellar as Buffy Summers

Anthony Stewart Head as Giles

Il campanello suonò al Caritas, una, due, tre volte. Lorne si mise addosso la sua vestaglia preferita, di uno sgargiante rosso fuoco e si avviò verso il portoncino che dava sul retro.

-Vengo, Vengo. Ma chi sarà mai a quest'ora?-

Guardò poi verso l'orologio dietro al bancone del bar- In effetti non è nemmeno troppo presto, le nove, che non è presto a meno che uno non sia andato a letto alle tre del mattino- bofonchiò tra sé e sé.

Aprì il portone e Faith si precipitò dentro.

-Ti devo parlare.-

-Salutare non si usa più?- chiese Lorne.

-Scusa Lorne. Allora: ciao Lorne. Ti devo parlare. Così va bene?-

-Può andare, ricordami di iscriverti a quel corso di buone maniere che danno al centro culturale qui vicino-

-Senti ti devo parlare assolutamente: posso cantare?-

-Vuoi parlare o cantare: francamente mi sembri un po' confusa. Siediti che ne parliamo.-

-Sì. in effetti sono in un momento di totale confusione. Voglio che tu mi legga l'aurea.-

-Non c'è bisogno di leggerti l'aurea: che tu sia confusa te lo si legge a distanza di un miglio.

Ti porto un caffè... anzi, sarebbe meglio una camomilla, e ne parliamo. Ok?-

-Ok.-

Due minuti più tardi Lorne e Faith erano seduti ad un tavolino ciascuno con una tazza di camomilla fumante.

-Allora, sentiamo un po', cosa hai di tanto urgente da raccontarmi.-

-Dunque, sono andata a letto con l'uomo sbagliato-

-Succede.-

-No, però non era sbagliato, voglio dire in quel momento era quello giusto, però poi ero mezza addormentata e gliel'ho detto.-

--Che cosa gli hai detto?-

-Che era quello sbagliato, cioè, gliel'ho fatto capire.-

-Quello che non sta capendo niente sono io. Sarebbe meglio se partissi dall'inizio. E bevi quella camomilla. Ti distende i nervi.-

Faith bevve un lungo sorso, poi disse:- Allora tu te ne sei andato via ieri prima che mangiassimo la pizza, giusto?

-Esatto.-

-Allora, poi abbiamo mangiato la pizza, e lì tutto ok, poi mi sono messa a giocare a carte con Will e l'altra ragazza, poi è arrivata Buffy...-

-Proseguì-

-Questa...non voglio definirla, si è messa a provocarmi, me ne ha dette di tutti i colori, e allora, purtroppo, sono stata costretta a colpirla, anche casualmente se vogliamo...-

Lorne la guardò con fare scettico.

-Uhm. Raccontamela giusta, lo sai che con me non funziona-

-Ok. L'ho presa così e l'ho colpita così!- Faith emulò i movimenti sfiorando la testa di Lorne.

-Calma, non vorrai ammazzarmi!-

-Scusa. Comunque l'ho fatta volare al di là della poltrona. Non sai com'è stato bello! Più che bello, grandioso!-

-Adesso sì che sei sincera!-

Faith assentì con la testa – Solo che poi è arrivato Angel ,-

Faith cambiò voce facendo una voce baritonale –“Che cosa è successo qui”

(voce in falsetto) “ E’ stata Faith, quella è pazza, io non facevo niente Lei mi ha picchiata”

(voce baritonale) “Oh povera Buffy, cattiva Faith, con te faremo i conti dopo”

- E allora che hai fatto, spero che tu non abbia picchiato anche Angel.-

Faith scosse la testa- Naa!, sono uscita in giardino. Lì ho parlato con Xander. Mi è parso che fosse dalla mia parte. Allora siamo andati a caccia di vampiri, Ne abbiamo fatti fuori due.

Poi...-

-Poi ?-

- Poi mi è venuta voglia. Una voglia incontenibile-

-Perdonami. Voglia di cosa?-

Faith lo squadro con aria perplessa.

-Ah, ho capito, prosegui-

-Siamo tornati all’Hotel-

-E perché. Se la tua voglia era così...incontenibile-

-Perché volevo che Angel lo sapesse-

-Però...-

-Siamo entrati nella Hall e ci siamo fatti vedere, poi l’ho portato di sopra, l’ho spogliato, l’ho buttato sul letto e gli ho detto” Adesso fammi vedere...”-

-Ok, ok, puoi saltare i particolari. Ho capito. Hai usato Xander per far ingelosire Angel, o come ripicca per le sue attenzioni verso la biondina slavata. E poi gliel’hai detto. –

-Non ho fatto apposta. Lui mi ha chiamata, ero mezza addormentata, e devo aver detto il nome di Angel. E’ andato su tutte le furie, Si è rivestito quasi alla stessa velocità con la quale si era spogliato.Chi l’avrebbe mai detto? -

Lorne scosse il capo

- E allora cosa mi dici?-

-Che la tua capacità di metterti nei guai è ampiamente superiore alla tua capacità di riflettere. Allora ricapitoliamo: hai picchiato Buffy, facendola passare per vittima, in questo modo l’hai avvicinata ad Angel come altrimenti non sarebbe mai avvenuto, poi hai usato Xander per ingelosire Angel, facendoglielo sapere, e infine hai tradito tutto il tuo piano a causa della tua lingua lunga. Dico bene?-

-Sì. più o meno . Cosa devo fare?-

-Prima di tutto devi chiarirti le idee, E questa è una cosa che devi fare te, non posso certo farla io per te. Devi scegliere tra l’istinto ed il cuore-

-Cioè?-

- Beh, hai agito d’istinto, trascurando quello che ti diceva il tuo cuore. Oltre che la tua ragione. Se veramente ami Angel, e non dirmi di no, allora avresti dovuto pensare al suo bene. Avresti dovuto capire quanto sia importante per lui Buffy, anche se adesso è acqua passata. E rispettarla, anche se ti costava fatica. Quello è stato il primo errore, gli altri sono stati conseguenti. Hai pensato a vendicarti di quello che ritenevi fosse un’attacco ingiusto, Ti hanno ferito nell’orgoglio e tu hai reagito. E’ comprensibile. Ma ferire gli altri per vendicarsi di una persona, per quanto questa possa apparire odiosa, non porta da nessuna parte.-

Faith ascoltò in silenzio l'amico demone.

-Cosa dovrei fare?-

- Rimediare al casino che hai combinato. Per prima cosa direi di partire dal principio. Ovvero da Buffy.-

-Cioè?-

-Devi chiedergli scusa. Lo so, ti costerà una fatica tremenda. Costerebbe persino a me, figurati un po'.-

- E poi? -

-Direi a Xander, anche se credo che lui abbia capito l'antifona e sarà più semplice-

- E infine resta Angel-

Lorne annuì.

-E come devo fare, con Angel?-

-A questo ci devi pensare tu, non posso mica fare tutto io. Non ti pare?-

-Grazie Lorne, sei stato veramente di grande aiuto. Seguirò i tuoi consigli- Faith si alzò e dette un bacio sulla guancia dell'amico.

-Ehi questo non è che me l'hai dato per fare ingelosire Angel?-

Faith rise - Figurati- Si incamminò verso la porta e poi si girò.

-Lorne?-

-Si'-

-Sei veramente un amico. Non lo scorderò.-

Faith suonò al portone nell'Hotel. Ad aprirle la porta giunse Willow.

- Non ti trovavamo più. Pensavamo te ne fossi andata,-

-Eccomi qui.-

-Dove sei stata?-

- A trovare Lorne.-

- E come mai, di primo mattino?-

-Dovevo... chiedergli delle cose-

Willow annuì - Gli altri sono di là e sono tutti un po'arrabbiati con te. Buffy, Giles, Angel e...

Xander -

Faith notò un certo tono di rimprovero nelle parole di Willow. Pensò che il toro dovesse essere preso per le corna senza indugi. In altri momenti se ne sarebbe stata sulle sue, o magari avrebbe tagliato la corda. Pare che lei scappasse sempre. Non era quello che le aveva detto Zebutti?

Ma adesso voleva farla finita col suo vizio di scappare, voleva andare fino in fondo, bere l'amaro calice della verità, seguire i consigli di Lorne.

Entrò decisa nell'ufficio di Angel dove si teneva la riunione, seguita da Willow.

Tutti erano presenti: seduto alla scrivania Angel, davanti a lui Giles, alla destra di Giles, Xander e poi Buffy, più vicina alla posizione di Angel. Sulla sinistra, un po' più lontana, era seduta Kennedy.

-Ciao Faith- la salutò senza particolare entusiasmo Angel

-Sei tornata, temevamo che fossi andata via – aggiunse Giles

-No, sono qui, perché tutti pensate che volessi andare via?-

- Forse per la tua tendenza a scappare- rispose Buffy

- Poteva anche essere una buona idea- aggiunse sarcastico Xander

Faith si guardò intorno. Willow aveva ragione, ce l'avevano tutti con lei.

-Kennedy? Hai qualcosa da dire anche tu?-

-Ciao, Faith- rispose sorridendo la cacciatrice giovane.

-Ciao K- Faith le sorrise. Non ce l'avevano tutti con lei. Era già qualcosa.

- Dovremmo parlarti, Faith- fece Giles con la sua aria pedante- perché vedi...-

-Sono io che devo parlare-

-E come, con le parole o con le mani?- fece sarcastica Buffy.

-Buffy, ti prego.- la riprese Giles

-Ha ragione Buffy- riprese Faith- Credo che vi debba a tutti delle scuse. Ieri sera mi sono veramente comportata male. Ho perso le staffe. Non avrei dovuto.-

I presenti la guardarono. La sua presa di posizione decisa aveva sortito effetto.

-In particolare devo chiedere perdono ad una persona-

Faith diresse il suo sguardo su Buffy

-Buffy, ti chiedo scusa. Sono stata imperdonabile. Mi dispiace veramente tanto. Spero che tu mi possa perdonare.-

L'espressione contrita di Faith unita alle sue parole aprirono un varco nell'ostilità della bionda cacciatrice.

Buffy guardava Faith trasecolata, come se stesse guardando e sentendo una cosa incredibile.

Gli occhi di tutti erano puntati su di lei, e lei se li sentì addosso, come se stesse nuotando con addosso delle tonnellate di piombo che la tiravano giù.

Si guardò la punta delle scarpe e poi disse a bassa voce – Va bene, Faith, ti perdono ma non è che poi, tra due giorni...-

-Ti giuro non succederà più- disse convinta la bruna, dentro di sé pensando che non sarebbe successo più, se l'altra non l'avesse di nuovo provocata. Era un particolare importante, ma da rimandare ad un altro momento.

-Va bene, per me- disse poco convinta Buffy.

-Pace fatta?-

-Pace fatta.-

Nella sala la tensione, che prima era palpabile, scemò, e l'atmosfera si fece più rilassata, anche se non tutti si erano bevuti l'abile sceneggiata di Faith.

Faith andò a sedersi vicino a Kennedy, l'unica che le aveva mostrato un po' di solidarietà

-Ti ha provocato- le disse sottovoce la ragazza, quasi a rimproverarle quella apparente resa totale all'avversario.

-Lo so- le rispose Faith facendo spallucce e sorridendole.

-Bene, adesso che ci sono stati i giusti e necessari chiarimenti, e sperando che queste cose non si ripetano più. concentriamoci sul da farsi.- Giles era salito in cattedra.

-Dio, come è trombone- bisbiglio Faith a Kennedy, la quale assentì ridacchiando.

- Faith, Kennedy, avete detto qualcosa?- le riprese l'inglese.

- Sì, stavamo dicendo che non vediamo l'ora di entrare in azione, Generale Giles- Kennedy ridacchiò alla battuta.

-Ah, si, bene... allora: abbiamo parlato di questo Consiglio e dei suoi scopi: tuttavia non sappiamo ancora esattamente quale sono i loro programmi. Sarebbe utile che riuscissimo a saperne di più. E che riuscissimo a trovare qualcuna delle cacciatrici disperse in giro, in modo da evitare che cadano nelle mani di questi figuri. -

- E se qualcuna di loro fosse già caduta nelle loro mani, se l'avessero ricondizionata?- chiese Faith.

- In quel caso sarebbe interessante portarle con noi, per avere utili informazioni-

-Dobbiamo metterci a rapire anche noi cacciatrici?- chiese Willow

-In quel caso, mi offro volontario- intervenne Xander

-Strano, avrei giurato che tu, di fronte ad una cacciatrice, saresti scappato- lo pizzicò Faith, provocando le risate di tutte le ragazze e lo stupore degli altri uomini.

-Ah, sei scappato poi, ieri- disse Angel

Punto sul vivo Xander insorse- Senti vampiro, fatti gli affari tuoi, se non vuoi...

- Se non vuoi cosa??- Angel mostrò il suo orripilante volto da vampiro

-Basta ragazzi- si mise in mezzo Buffy- e tu Faith, smettila di provocare.-

Tutti gli sguardi si posarono su Faith nuovamente

-Va bene, scusa Xander, è stata una battuta stupida-

-Già tu non volevi...blablabla- Xander si alzò ed uscì dalla porta.

Buffy tornò alla carica -Sei contenta ora?-

Faith si alzò ignorando la rivale – Sentite, c'è un po' troppa tensione. Mi spiace di essere io la causa, però penso che dobbiamo agire e non continuare a litigare fra noi. Mi pare che il piano di Giles vada bene, anche perchè non ce ne sono altri. Allora io e Kennedy possiamo andare alla ricerca di queste cacciatrici. Se nessuno ha niente in contrario.-

I presenti si guardarono in faccia. La tensione si leggeva sui loro volti ma anche la noia per il prolungarsi di baruffe che apparivano totalmente inutili.

-Mi pare che non ci siano obiezioni, allora. - concluse Giles- la riunione è sciolta.

Xander era seduto nel giardino su una panca di marmo, la schiena curva, la testa reclinata verso il basso, le mani penzoloni.

Faith lo raggiunse.

-Xander, ti posso parlare?-

-Sono qua. Parla. Vediamo cosa hai da dire- disse stancamente il giovane.

Faith si chinò mettendosi sulle ginocchia davanti a lui, in modo che vedesse il suo volto anche senza alzare lo sguardo.

- Xander, mi spiace molto che tu te la sia presa, ma giuro, io non volevo ferirti in nessun modo-

Xander stette un po' in silenzio, concentrato nei suoi pensieri poi disse: - In fondo hai ragione tu, non c'è ragione perché io me la prenda.-

Faith lo guardò con aria incredula .

- Massì, diciamocelo Faith, tra me e te non può funzionare, non ha mai funzionato. Altrimenti non staremmo ancora qui a fare dei tira e molla, non ti pare?-

-Gia. E' così-

-E poi, diciamocelo. Se è vero che tu ami Angel, o credi di amarlo, che è poi la stessa cosa, anche per me è lo stesso-

-Tu ed Angel?- chiese stupita Faith-

-Io e...ma no, cosa hai capito? Intendo dire che anch'io amo un'altra persona.-

-E chi, per curiosità. Non mi dire Buffy perché potrei non reggere.-

-Noo! Sei matta. Cioè un tempo ma ora...-

-Willow? O la moretta?-

-No, no, un'altra persona che forse nemmeno ti ricordi. Si chiamava Anya. In realtà ho amato solo lei. Sul serio.-

-E ora...?-

-E' morta. A Sunnydale.-

- Mi spiace-

-Non ti devi dispiacere. E' morta tanta altra gente quel giorno. E prima. E altra morirà. Forse anch'io presto morirò-

-Perché dici questo?.-

-Perché è vero. Lo sento-

- Senti tu non morirai. Ci sono io a proteggerti. Perché almeno spero che possiamo continuare a lottare insieme, contro i vampiri...-

-...E i demoni e le creature della notte...-

-E anche qualche criminale da strapazzo- concluse sorridendo Faith.

-Allora sono perdonata, siamo ancora amici?-

-Sì, siamo amici.-

Xander si alzò in piedi guardò Faith con una strana espressione a metà tra l'allegro e il triste. I due si abbracciarono.

Poi Xander rientrò in albergo lasciando Faith a meditare sulle sue parole.

Faith avrebbe dovuto sentirsi sollevata, aveva fatto la pace con Xander e non era stato difficile, come peraltro aveva previsto Lorne, ma le parole di Xander l'avevano turbata.

Non si aspettava proprio che una persona solitamente così scanzonata come Xander serbasse dentro di sé dei pensieri così profondi e tristi.

Alzò lo sguardo e vide Buffy che veniva verso di lei con aria di sfida.

- Allora Faith, come va, hai finito di intortarti Xander?-

-Senti B, non ho intenzione di litigare ancora con te, quindi lasciami stare-

-Già, ho sentito i tuoi bei discorsi. Ti devo fare i complimenti. Sai con la tua diplomazia potresti arrivare alla Casa Bianca. Ma credi forse che io me la sia bevuta?-

- Ti ho già detto quello che dovevo dirti. Ti ho fatto le mie scuse. Che altro vuoi?-Faith non aspettò la risposta e se ne andò via.

Intanto Willow si era affacciata a sua volta nel giardino.

-Senti Buffy, ti devo parlare.-

-Sono qui, Willow-

-Ti consiglio di lasciare stare Faith.-

-Uh, sei la seconda persona che me lo dice, forse potreste dire a lei di lasciarmi stare, visto che è lei che mi ha aggredito.-

-Senti, io c'ero ieri sera, e ho visto come sono andate le cose. E ho sentito adesso. Posso capire che la Faith di una volta non meritasse fiducia. Ma adesso è cambiata. Lei è dei nostri. E' una cacciatrice, anzi, è la cacciatrice. Lei è sempre generosa e pronta a mettersi in gioco e a pagare

anche i suoi sbagli. L'hai vista prima. Io non so se mi sarei assunta tutta quella responsabilità.-
-E' pronta a mettersi in gioco e ad infilarsi sotto le coperte con Xander o Angel o chissà con chi altro...-

-Quelli sono affari suoi, e tu non c'entri nulla, Buffy-

-La difendete tutti, vedo. E' commovente-

-La difendiamo tutti perché la conosciamo. Tu no.-

Willow si fermò un attimo, poi riprese – Un'altra cosa, Buffy, Ho visto come tratti tutti quanti, tu parli male di Faith ma dovresti imparare da lei, da quando sei qui non fai altro che spargere zizzania in giro, ci guardi come fossimo animali strani, da circo, ti sei forse dimenticata che eri anche tu con noi? Ti sei dimenticata di quello che abbiamo passato insieme? Non ci hai nemmeno detto, né a me né a Xander che ti eri sposata. Hai detto ad Angel che non è una persona umana, come se non lo sapesse e come se questo non tormentasse il suo cuore in eterno. Noi ti stiamo proteggendo, ci ferisci di continuo e non ci sei di nessun aiuto.-

- Mi pare di avervi aiutato abbastanza, in passato-

-Certo, sei stata magnifica, eri la migliore. Ma il presente è oggi, e oggi le cose sono cambiate-

Le due vecchie amiche si guardarono in silenzio poi Buffy disse quasi sottovoce- Io non volevo essere qui.-dopo una breve pausa riprese. –Hai ragione, ho avuto un comportamento distruttivo, sbagliato. -

-Non è troppo tardi per cambiarlo.- rispose Willow- Pensaci.-

Detto questo la rossa uscì dal giardino lasciando Buffy sola a meditare sul suo comportamento.

Faith era coricata sul suo letto. Stava sgranocchiando un po' di cioccolato fondente. Nessuno aveva fatto da mangiare né lei aveva proposto un pranzo collettivo. L'atmosfera non era delle migliori, anche se con Xander il chiarimento era andato bene. Ma quella Buffy era veramente insopportabile, Sembrava uno di quei cagnetti rognosi che, una volta azzannato l'osso, non lo mollavano nemmeno a prenderli a calci.

Ecco, prenderla a calci. Forse questa era un'idea. Era un'idea con un suo fascino, ma la scartò. Se si era messa nei guai per un innocente scapellotto, figuriamoci un po' per una serie di calci. I suoi pensieri furono interrotti da un bussare leggero alla porta.

-Chi è?-

-Sono Buffy-

Si alzò.

Forse era venuto il momento dei calci, Si guardò i piedi. Era scalza. Senza le sue Dr.Martens i calci sarebbero stati meno efficaci. Ma, come suol dirsi, l'importante è il pensiero.

Aprì. La faccina di Buffy fece capolino.

-Posso?-

-Non so se puoi. Se sei venuta a rompere anche qui, allora non puoi.-

-Vorrei parlarti.-

-Parla.-

-Posso entrare?-

Faith era scocciata -Va bene puoi.-

-Grazie. Senti io volevo dirti...

-Lo so, sono una ninfomaniaca assassina, spaccio droga ai giardinetti ai bambini sotto i 4 anni,

e nel tempo libero butto sotto i TIR le vecchiette che vogliono attraversare la strada.-

-Non volevo dirti questo.-

-Ah no? Sentiamo allora, sono curiosa-

-Volevo dirti che mi dispiace-

-Bene, puoi essere più precisa, ti dispiace di cosa esattamente?-

-Di averti trattata...come ti ho trattata. –

-Come mai questo improvviso dispiacere?-

-Niente, ho capito che sbagliavo-

Faith meditò un attimo. Poi l'illuminazione

-Ah! Hai parlato con Willow. Ho capito. La stregghetta ti ha dato una strigliata eh?-

-Beh, sù- fece ridendo imbarazzata Buffy- E' così-

-E in gamba la rossa eh?. Mi piace. – Faith mise una mano sulla spalla di Buffy e le disse- Ok ora che abbiamo fatto definitivamente pace. Adesso scusami, ma voglio riposare un attimo, poi esco in ronda con Kennedy.-

-Va bene, auguri. ciao-

-Ciao.-

Faith e Kennedy erano uscite per la loro ronda. A bordo della moto che Faith si era procurata qualche giorno prima (secondo lei era il prestito di un amico), avevano raggiunto una zona disabitata della città, una zona ricca di capannoni abbandonati, vecchie fabbriche in disuso, abitazioni cadenti e diroccate.

-Non sembra un gran bel posto questo- disse Kennedy guardandosi intorno – anzi, mi pare decisamente deprimente-

-E' in posti come questi che si rifugiano i vampiri in questa città. Qui sanno che nessuno li disturberà-

-Stiamo cercando vampiri o cacciatrici?-

-Stiamo cercando cacciatrici che cercano vampiri. Quindi andiamo dove possiamo trovare l'uno e le altre. Due piccioni con una fava.-

-Con un paletto, vorrai dire.-

-Sei spiritosa- commentò Faith sorridendo - Mi pare che tu sia sulla mia stessa lunghezza d'onda.-

-C'è qualcuno- la interruppe Kennedy.

Le due si acquattarono nell'ombra. Due figure che avevano tutta l'aria dei vampiri avanzavano nel panorama spettrale e decadente della periferia Los Angeles.

-Che facciamo?- chiese Kennedy.

- Niente, quelle sono le esche, vediamo se vengono fuori i pesci-

Pochi istanti dopo videro due altre figure che seguivano le altre due. Si trattava di due ragazze.

- Ecco, ci siamo – mormorò Faith.

All'Hotel Hyperion, dopo gli avvenimenti della mattina e della sera precedente, la tensione era calata, e seppure l'atmosfera non fosse propriamente serena, i vari componenti della gang erano tranquilli, in attesa di avere notizie da Faith e Kennedy.

Willow aveva illustrato a Giles le capacità anagogiche di Lorne, e questo aveva risvegliato la curiosità dell'Osservatore Inglese, che s'era detto interessato a conoscere lo stravagante demone di Pylea.

-Vuoi che ti accompagni?- Chiese Willow

-No, non è necessario-

-Se vuole posso accompagnarla io- intervenne Angel – Io conosco bene Lorne-

- Veramente credo di poterla cavare da solo. E poi, forse è meglio che qualcuno rimanga qua, se ci fosse bisogno di intervenire in soccorso di Faith e Kennedy.

-Questo è vero. Ma non è necessario che rimanga qui, posso anche essere avvertito di quanto succede al Caritas-

-Non è un santuario? –intervenne Buffy – Non credo che Giles abbia bisogno della tua protezione.

Può accompagnarlo benissimo anche Xander-

-Beh se non è necessario allora...-

-E poi ti devo parlare- gli sussurrò Buffy.

-Va bene, allora Xander, puoi accompagnare Giles al Caritas?-

- Con piacere, andiamo vecchio mio, ci divertiremo un sacco, musica, alcool e donne allegre- disse Xander avviandosi verso la porta in compagnia di Giles.

-Ma non s'è divertito abbastanza quello?- mormorò Angel un po' risentito.

-Evidentemente no. Possiamo parlare in privato?- disse Buffy.

I due andarono nell'ufficio di Angel

-Come mai questo mistero. Immagino che tu mi debba dire qualcosa di importante- Buffy annuì – Sì, ti devo dire una cosa molto importante.-

Guardò per terra stando in silenzio per un attimo e poi tornò a guardare Angel.

-Ti ho mentito, ho mentito a tutti quanti.

-Cioè?-

-Vi ho detto che mi sono sposata.

-E non è così?-

-E così. Mi sono sposata. Ma ho tralasciato un particolare.-

Angel la guardò in silenzio.

-Mio marito è morto.-

Faith e Kennedy osservavano la scena da dietro un paio di cassonetti dei rifiuti. Le due slayer si avvicinarono furtive all'obiettivo.

-Dobbiamo intervenire?- chiese Kennedy

-Naa. Vediamo come se la cavano-

Le due slayer fronteggiavano ora i due vampiri che si preparavano alla lotta. All'improvviso da una porta dell'edificio retrostante uscirono altri due vampiri. Le due ragazze si trovarono circondate-

-Ora!- disse Faith a Kennedy.

Le due cacciatrici scattarono verso il luogo della lotta.

Uno dei due vampiri aveva afferrato una delle slayers e l'altro stava per vampirizzarla ma prima che questo potesse avvenire Faith, sopraggiunta alle sue spalle, lo polverizzò. Intanto

Kennedy lottava insieme all'altra slayer contro gli altri due vampiri

-Chi sei?- le chiese la slayer

-Chi sei tu?-

-Io mi chiamo Louise e tu?-

-Kennedy!-

-Come il presidente?-

-Come il presidente!- disse Kennedy buttando per terra il vampiro. Con un balzo le fu sopra e lo finì.

Intanto l'altro vampiro teneva sempre la piccola slayer in ostaggio

-Se ti avvicini la mordo!- urlò rivolto a Faith- anzi la mordo ugualmente!-

Faith si gettò in avanti e lo colpì con tutte le sue forze, il vampiro allentò la presa, e Faith lo colpì ancora e ancora, questa volta con i suoi potenti calci

-Vedo che le mie Martens funzionano ancora!- Poi estrasse il paletto e lo finì.

-Dovevi lasciarlo a me!- le disse la piccola slayer.

-Scusa per averti salvato. -

-Me la potevo cavare da sola! -

-Non ho avuto quest'impressione. -

L'altra slayer intanto lottava col quarto vampiro ma questi, vedendosi in netta minoranza, si dette alla fuga.

Le due slayer si guardarono e poi si rivolsero rabbiose verso Faith e Kennedy

-Ehi ,ma non lo inseguite?-

- Non è affar nostro. Siete voi che andate a caccia. Prego è tutto vostro- concluse Faith con un sorriso ironico.

- Beh pensavamo che potevate darci una mano-

-Ve l'abbiamo data, ci pare- rispose Kennedy.

- Ok, scusate- disse quella che si era presentata come Louise –dobbiamo presentarci. Io sono Louise, detta Lou, e lei è Mary. Siete cacciatrici anche voi. Immagino-

-No, siamo automobiliste di passaggio- rispose Faith

Kennedy le mise una mano sulla spalla e le sussurrò- Calmati-

- Allora, io sono Kennedy - disse porgendo amichevolmente la mano – e la mia amica si chiama Faith -

Mary e Lou si guardarono in faccia.

-Sei tu Faith?-

-Sì perché, sono famosa?-

-Allora tu, voi, siete le cacciatrici ribelli –

Kennedy e Faith si guardarono in faccia perplesse poi Faith cercò di argomentare – Beh...sì... cioè no. Voglio dire in che senso rebel...- non riuscì a terminare la frase perché Lou l'aveva colpita con un calcio. Intanto Mary si era scagliata contro Kennedy che si difese a fatica e poi contrattaccò, mandando la slayer per terra. Anche Faith, passata la sorpresa iniziale, s'era rialzata e, arrabbiatissima, quasi furente, si era scagliata contro Lou, che appariva disorientata e spaventata dalla forza dell'avversaria.

-Via!- si dissero le due slayer e si dettero alla fuga velocissime.

Kennedy trattenne Faith-

-Le lasciamo andare così?-chiese Faith

-E a che serve seguirle? Ci sono ostili, è evidente. Non possiamo mica rapirne una, O ammazzarla, non ti pare?-

Faith lasciò sbollire la rabbia e lasciò che l'adrenalina che era salita a mille scendesse.

-No, non possiamo. Però sono in credito di un calcio in faccia con quella stronza. Ed è un debito che intendo ripagare in fretta-

Angel guardò trasecolato Buffy.

-Morto? Come morto?-

-Morto!- rispose secca Buffy

-Non vi eravate appena sposati da poco? Come è successo?-

-Malattia. Il fatto è che lui era già malato prima che ci sposassimo. Tumore al cervello. Sapeva che gli mancavano pochi mesi di vita. Mi ha chiesto di sposarlo poco dopo che c'eravamo conosciuti.-

-Ma sapevi della sua malattia?-

-Sì, lo sapevo. Per questo non ho detto a nessuno del mio matrimonio, E' stata veramente una cosa improvvisa. E sapevo che non sarebbe durato in eterno. Pochi mesi al massimo. –

Una lacrima scese sulla guancia di Buffy.

Angel la accarezzò con dolcezza infinita.

-Buffy, mi spiace tanto. Io non sapevo...nessuno qua sapeva. Perché non l'hai detto?-

-Non volevo farmi compatire, Non volevo che la gente pensasse "O poverina!" .

E neanche che si pensasse che la mia vita...sia un fallimento-

-Un fallimento? Perché dici questo?-Angel continuava ad accarezzare Buffy – Quello che hai fatto è un gesto di grandissimo amore ed umiltà. Un gesto molto nobile.-

-Un gesto molto inutile.-

-Perché? Almeno ha potuto vivere gli ultimi mesi in modo felice. Non è per questo che hai accettato?-

-Sì, è per questo.-

Il viso di Buffy si trovava a pochi centimetri da quello di Angel. Improvvisamente lei si ritrasse.

-No, Angel, lascia stare. Ormai non sono più tua e tu non sei più mio. E' una storia chiusa ed è meglio che rimanga così.-

Sulla strada del ritorno Faith fece una deviazione.

-Dove stiamo andando?-

-Al Caritas, da Lorne, devo ringraziarlo per una cosa-

-Ci beviamo una birra? Balliamo?Wow! Con te sì che ci si diverte!-

- Frena il tuo entusiasmo, Non ho mica detto che facciamo le ore piccole, Ti dimentichi che siamo in missione.-

-Uno strappettino alle regole, dai!-

- Ma lo sai che sei una monellaccia?-

Arrivati nelle vicinanze le due ragazze videro una piccola folla di umani, demoni e creature varie che fuggivano, mentre una colonna di fumo saliva dal locale. Faith fermò all'improvviso

la moto, scese con un salto urlando a squarciagola –Mio Dio, che diavolo è mai successo!.
Le due cacciatrici arrivarono di gran carriera davanti al locale, che era in preda alle fiamme.
Nel fumo apparve un volto noto: quello di Xander- Faith! Kennedy! Hanno incendiato, hanno ammazzato-

-Che cosa, che cosa?- gli gridò Faith

-Hanno rapito Giles!-

-E Lorne?-

-E'... non so, forse è svenuto, non lo so-

-Pensa tu a Xander- gridò Faith rivolta a Kennedy, e senza perdere nemmeno una frazione di secondo si gettò dentro il locale. Il fumo era così intenso da togliere il respiro ma ancora il fuoco non era divampato dappertutto. Faith guardò dovunque e alla fine vide un corpo massiccio per terra e un lamento che proveniva da quelle parti. Si avvicinò e sotto l'enorme corpo di Johnny, vide il volto inconfondibile di Lorne.

-Ehi Faith, che fortuna, aiutami a togliermi da qui sotto- disse tossendo con un filo di voce il demone verde.

Con grande fatica Faith riuscì a spostare il cadavere di Johnny, rimise in piedi Lorne e mentre pezzi del locale incominciavano letteralmente a cadergli addosso, riuscì a trascinare l'amico verso l'uscita dove li attendeva Kennedy.

-Cosa facciamo?-

-Ascolta, sulla moto non c'è spazio, Tu e Xander andate a piedi all'Hyperion, io carico lui-
Poi Faith si fermò un attimo, .ma Angel non c'era? Ehi, Lorne, non c'era per caso Angel nel locale?-

Il demone riprese un attimo fiato - No, Angel non l'ho visto, e allora?...pensavo di essere io quello mezzo bruciacciato a cui rivolgere le attenzioni. -

-Angel non è venuto. E' rimasto all'hotel, Con Buffy - aggiunse Xander.

-Ah, E' così. Dovrò dire due paroline, al nostro caro Angel- rispose Faith con un'espressione che non prometteva niente di buono.

La sala era in penombra, illuminata solo dalla fioca luce di alcune candele montate su enormi candelabri.

Mary e Lou vi entrarono e si avvicinarono alla figura che stava in piedi nell'oscurità.

Questa si voltò di scatto, percorse qualche passo verso le due slayer, e la luce illuminò parzialmente il volto barbuto di Tavros,

-Salute. Maestro Tavros- dissero quasi all'unisono le due slayer.

Tavros allungò la mano verso le due, al dito anulare faceva bella mostra di sé un anello con una gemma incastonata. Le due ragazze fecero un lieve inchino e, una alla volta , baciaron l'anello che Tavros porgeva loro.

-Salve Mary, salve Louise. Che notizie mi portate?-

-Abbiamo distrutto dei vampiri-

-Brave, quanti?-

-Uno- disse Louise arrossendo leggermente

-Tre- la corresse Mary sfoderando un'orgoglio spropositato.

- Nient'altro?-

- Sì Maestro, abbiamo incontrato delle cacciatrici ribelli – disse Lou
- Sicure che fossero delle ribelli?
- Sì, l'abbiamo capito perché gli si leggeva in volto la dissolutezza e il peccato, Maestro Tavros- rispose Mary.-
- E potrei sapere i loro nomi?-
- Faith e Kennedy, Maestro-
- Le avete catturate, o... uccise?-
- No, Maestro Tavros, sono forti, molto forti.- intervenne Louise
- Ma anche voi siete forti, E un giorno lo sarete più di loro-
- Non è arrabbiato con noi Maestro?- chiese Mary
- Oh, no. Dovete ancora crescere, migliorare e poi...io ho avuto il mio regalo oggi -
- Tavros afferrò un candelabro e lo mise al centro della stanza in modo che la luce illuminasse la figura che era dietro di lui.
- Seduto su una sedia, con le mani legate, vi era un uomo, dall'aria distinta e con un paio di spessi occhiali da vista.
- Siete voi il mio regalo. Mister Giles!-

Continua...

Sigla finale
